

Piano straordinario per la digitalizzazione della giustizia

FORUM PA - 9 maggio 2011

(in collaborazione con Ministero della Giustizia, DDI e DigitPA)

Gli Uffici Giudiziari

Intervento di

GIORGIO SANTACROCE

Presidente della Corte di Appello di Roma

E' ferma convinzione della Corte di Appello di Roma, che ho l'onore e l'onere di presiedere, che l'utilizzazione sempre più su larga scala del mezzo informatico possa contribuire a razionalizzare il lavoro degli operatori della giustizia, e, in particolare, a velocizzare in modo decisivo l'attività dei servizi di cancelleria, a migliorare l'assistenza dei magistrati e l'afflusso degli avvocati negli uffici e, per ciò stesso, ad assicurare maggiore efficienza al lavoro giudiziario. Il che, ovviamente, può avvenire solo quando l'informatica sia in grado di svolgere la funzione servente che le è propria, sulla base di una conoscenza approfondita e un'analisi rigorosa delle procedure previste, degli obiettivi prefissati e del controllo dei risultati che è in grado via via di raggiungere.

Il riconoscimento dell'utilità di questa funzione servente è alla base dell'adesione convinta, espressa con tempestività ed entusiasmo dalla Corte di Appello di Roma, al Piano straordinario per la digitalizzazione della giustizia varato dal Ministero della Giustizia che, a differenza dei tanti progetti piovuti fino a ieri sui tavoli dei capi dei vari uffici giudiziari, non si è proposto (od imposto) come un'introduzione calata dall'alto, forzata e generalizzata, di procedure telematiche valide per tutti gli uffici, prescindendo dalla specificità dei diversi contesti. Il Piano mostra, al contrario, di voler valorizzare la partecipazione dei singoli uffici giudiziari, monitorando il grado di conoscenza di ognuno in ordine alle tematiche afferenti alla digitalizzazione, alle risorse materiali ed umane disponibili, al riferimento alla *partnership*, e, quindi, allestendo una massa di informazioni da utilizzare per la realizzazione di progetti a misura delle diverse situazioni degli uffici.

E' proprio per questo che, traendo spunto dalla compilazione delle schede di adesione al Piano straordinario per la digitalizzazione della giustizia, l'11 aprile scorso ho convocato presso la sede della Corte i Capi di tutti gli uffici giudiziari del Distretto, sia giudicanti che inquirenti, per svolgere, con l'ausilio dei magistrati referenti informatici distrettuali, un'attività di raccordo finalizzata all'analisi dello stato dell'informatizzazione nelle singole realtà locali e alla promozione e diffusione di eventuali *best practices*. Ed è con comprensibile soddisfazione e con animo colmo di speranza che ho constatato come l'iniziativa abbia riscosso un notevole successo, a riprova e testimonianza del fatto che, malgrado la perdurante penuria di mezzi informatici e l'assenza di procedure di supporto, si registra presso gli uffici del Distretto un fortissimo interesse per la giustizia digitale e per il suo rapido potenziamento.

Pressoché contestualmente i referenti informatici distrettuali hanno dato inizio a un'attività di monitoraggio capillare, promuovendo incontri *in loco* con i rappresentanti dei singoli uffici per acquisire una conoscenza diretta e specifica delle varie situazioni, destinata a sfociare in tempi brevi in una *Conferenza Informatica Distrettuale*, durante la quale saranno resi noti i risultati di questi incontri e verranno formulate adeguate proposte informatiche, di cui si dovrà tener conto per correggere eventuali disfunzioni e

ridondanze organizzative che hanno ostacolato finora una più incisiva riduzione dei tempi dei processi.

La promozione di interventi e protocolli di intesa in grado di incidere utilmente nel settore dell'innovazione digitale, così da offrire agli utenti l'accesso a tutte le banche dati giudiziarie e raccolte normative di uso più comune, non costituisce del resto una novità per l'ufficio dei referenti distrettuali per l'informatica. E' del febbraio scorso l'installazione di 15 hotspot gratuiti nel Tribunale e nella Corte di Appello di Roma per l'accesso a una fondamentale infrastruttura di comunicazione quale il *WiFi*, che è un Internet ad accesso gratuito mediante la Rete della Provincia di Roma, d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Così come è recentissima l'intesa raggiunta con l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", con la partecipazione della DIGSIA, per avviare, nell'ambito del Dipartimento di Informatica, apposite Conferenze illustrative periodiche concernenti tirocini formativi e/o professionali aventi come destinatari magistrati e funzionari amministrativi del Distretto, ovvero *stages* e progetti di formazione per laureandi e laureati della stessa Università

Nella medesima prospettiva sta per concludersi l'approvazione di un ulteriore accordo con il Comune di Roma Capitale per sviluppare in modo coordinato iniziative volte a favorire la più efficace organizzazione e fruibilità di servizi informatici e telematici dei rispettivi uffici a vantaggio dell'utenza.

oooooooo

Per la Corte di Appello di Roma - che, per estensione territoriale e per il numero e la tipologia di procedimenti trattati (moltissimi in sede di impugnazione, altri addirittura in via esclusiva), è considerato il più grosso ufficio giudiziario d'Italia e forse d'Europa - la piena valorizzazione della giustizia digitale, peraltro già avviata da vari anni, costituisce una novità di portata rivoluzionaria per l'amministrazione della giustizia, soprattutto se non verranno elaborati ed approvati in tempi brevi più efficaci ed incisivi rimedi deflattivi in grado di arginare il pesante contenzioso civile e penale accumulatosi (e' di tutta evidenza che la mediazione finalizzata alla conciliazione prevista dal D.Lg.vo n. 28 del 2010, augurandoci che prima o poi decolli, non basta, ma occorrono altre misure di sfortimento, che peraltro non ho mancato di indicare in occasione nell'inaugurazione dell'anno giudiziario).

Sul versante prettamente digitale del settore **civile** mi limito ad elencare alcune disposizioni di servizio, tuttora in corso:

- fin dal 2004 è stata prevista la scansione di tutte le sentenze di merito civili e del lavoro, ordinandole in un apposito data-base a servizio dell'Ufficio copie civili, dando così la possibilità di seguire le vicende di ogni processo civile nei diversi gradi di giudizio;
- a partire dal marzo 2008 è stato predisposto un apposito programma informatico, denominato SIR-FIND, per sistemare ed archiviare un'enorme quantità di documenti in formato elettronico, distinti secondo predeterminati criteri di classificazione, consentendo il loro reperimento immediato da parte del personale amministrativo per rilasciarne copia a chiunque ne faccia richiesta tramite un *server* del CED. Si è dato così vita a una sorta di *Document library sentence*, consultabile da parte di tutti i magistrati del Distretto e ora anche da parte degli avvocati;
- dal giugno 2008, ai fini di una migliore utilizzazione del personale delle cancellerie, è stata introdotta la procedura di iscrizione a ruolo delle cause con codice a barre, superando le resistenze e le difficoltà opposte da tanti anziani avvocati allergici a qualsiasi novità informatica.

Rispetto al settore civile quello **penale** è meno informatizzato. Da parte dei magistrati delle Sezioni Penali è in corso di sperimentazione l'applicativo ITACA realizzato dalla Corte di Cassazione, che calcola la scadenza dei termini di prescrizione e di custodia cautelare sulla base di un'analisi concettuale delle norme e degli istituti coinvolti, a conferma di come il sapere giuridico possa essere ingegnerizzato in funzione di procedure di calcolo o di validazione.

E' stato inoltre richiesto alla DIGSIA di effettuare un collegamento con il sistema di digitalizzazione degli atti in uso presso il tribunale penale per recuperare la versione elettronica dei fascicoli trasmigrati in grado di appello.

oooooooo

Sul versante informatico si registrano non poche novità anche per l'UNEP (Ufficio Notifiche Esecuzione e Protesti), che è posto alle dirette dipendenze del Presidente della Corte.

Merita di essere segnalato che nell'anno appena trascorso UNEP ha adottato procedure di controllo interno che hanno consentito di individuare con immediatezza talune discrasie emergenti nella chiusura mensile dei registri informatici. Risultato tanto più apprezzabile ove si consideri che l'Ufficio Unico non ha ricevuto dal CISIA negli ultimi due anni alcuna fornitura di server, personal computer e stampanti ed è stato costretto a ricorrere al fondo delle spese di ufficio previsto dall'art. 142 dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari per sostituire 24 personal computer, 15 stampanti e uno scanner per non interrompere o ridurre in modo sensibile l'attività istituzionale.

La novità più importante, però, è stata l'apertura di un sito web UNEP Corte di Appello di Roma, che, valorizzato da una rinnovata grafica, ha introdotto due funzionalità, sicuramente molto utili per tutti gli utenti che hanno rapporti con l'Ufficio NEP. L'attivazione di questo nuovo progetto informatico si deve anche alla fattiva collaborazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, che, oltre all'apporto di idee e consigli tecnici, si è assunto l'onere di contribuire al 50% delle spese per la sua realizzazione. Il sistema è stato predisposto in modo da poter trasmettere quotidianamente in automatico al server web i dati che saranno visibili il giorno successivo per la consultazione del sito.

Più specificamente, la prima funzione mira ad agevolare gli utenti che hanno richiesto uno o più atti di notificazione e che, grazie al nuovo sito, potranno verificare *on line* con delle semplici operazioni di consultazione se l'atto sia disponibile in cassa per la restituzione, evitando così code inutili allo sportello o ai terminali di consultazione. Questa funzione è utilizzabile al momento solo per gli atti di notificazione civili, ma è già allo studio l'estensione dell'applicativo per la verifica anche per gli atti di notificazione di competenza del giudice di pace a richiesta di parte e per gli atti di notificazione della magistratura del lavoro.

La seconda funzione del progetto prevede la possibilità di conoscere il settore, la zona e il nominativo del funzionario UNEP e dell'ufficiale giudiziario competenti per ogni via del mandamento.

oooooooo

Un significativo impulso all'informatizzazione della Corte avverrà, a breve termine, per effetto dell'installazione del nuovo programma informatico ministeriale relativo al settore civile.

La migrazione del contenzioso della Corte di Appello di Roma dal vecchio applicativo civile denominato SICC al nuovo applicativo ministeriale denominato **SICID**, avvenuta nel novembre 2010, consentirà, attese le potenzialità telematiche di quest'ultimo programma informatico, di ricevere le iscrizioni delle cause a ruolo generale e, più in generale, di ricevere tutti gli atti processuali (ricorsi, memorie, ecc.) e i documenti in via telematica, sfruttando le funzioni del Processo Telematico Civile (P.C.T.), come già accade al Tribunale di Roma per il processo monitorio (c.d. decreto ingiuntivo telematico).

Le potenzialità telematiche del nuovo applicativo civile permetteranno anche il deposito in cancelleria da remoto delle sentenze, sottoscritte dai giudici mediante forma digitale, con evidente risparmio dei tempi e di attività delle cancellerie. La sentenza, così redatta, verrà inserita dall'operatore direttamente nel SICID, con possibilità di immediata consultazione da parte dell'avvocato munito di collegamento applicativo ministeriale POLISWEB.

Ma la vera rivoluzione che il nuovo applicativo SICID determinerà è la *comunicazione telematica del biglietto di cancelleria*, che avverrà automaticamente e in coincidenza dello scarico dell'evento di cancelleria, all'indirizzo di posta elettronica degli avvocati patrocinanti in causa, con evidente miglioramento del servizio sia nell'interesse dell'ufficio che del professionista. Non solo. Ma la possibilità per gli avvocati di richiedere per via telematica la copia di un atto processuale e di pagare i relativi diritti di cancelleria in via elettronica contribuirà a snellire il servizio di rilascio delle copie civili, da sempre in particolare stato di sofferenza.

oooooooo

Come ho dato atto anche nella relazione inaugurale di quest'anno, presso la Sezione Lavoro e Previdenza della Corte è in fase di sperimentazione un nuovo sistema di riorganizzazione dei ruoli dei singoli giudici e delle modalità operative, al fine di contenere i tempi di decisione di ogni singola causa e di migliorare la performance dei singoli magistrati e dell'intero collegio, mettendo in atto le indicazioni di un'analisi dei dati emergenti dai sistemi SIL e SICID, relativi ai processi pendenti e definiti presso il Tribunale e la Corte di Appello di Roma-Sezione Lavoro. All'esito della fase sperimentale che viene eseguita dal 2° Collegio della Sezione e seguita dai professori Ichino e Coviello attraverso riscontri informatici, si raccoglieranno i risultati che, se positivi e incoraggianti, serviranno a proporre un nuovo modello organizzativo utilizzabile anche da parte di altri uffici.

Ringrazio per l'attenzione, segnalando che il discorso svolto riguarda solo ed esclusivamente le iniziative che coinvolgono allo stato in via diretta la Corte di Appello e solo in via sussidiaria altri uffici giudiziari della Capitale.